

Pills & News



A Luisa De Cola il Centenary Prize della Royal Society of Chemistry

Luisa De Cola, docente di Chimica generale e Nanoparticelle inorganiche nelle scienze della vita presso il dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università Statale di Milano, è stata insignita del *Centenary Prize* della Royal Society of Chemistry, società scientifica britannica, per il suo contributo nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

Un prestigioso riconoscimento che fa riferimento, in particolare, agli studi innovativi condotti dalla professoressa De Cola e dal suo team sulla creazione di materiali e nanostrutture luminescenti che possono essere impiegate all'interno di sistemi biologici attivi per lo sviluppo futuro di soluzioni in campo sanitario, oltre che per l'eccellenza dimostrata nella comunicazione.

Le ricerche della professoressa De Cola - come evidenzia la Society of Chemistry nelle motivazioni del premio - si collocano all'intersezione tra la chimica, la biologia e la medicina, e mirano a individuare nuove terapie, a identificare rapidamente i patogeni e a indagare i processi attivati dall'aggregazione di molecole di piccole dimensioni. *"Il mio gruppo di ricerca - commenta la scienziata - ha sempre svolto ricerche di frontiera e all'interfaccia con altre discipline. Il nostro lavoro su sistemi luminescenti e sulla comprensione di come piccole molecole possano interagire per formare strutture complesse capaci di svolgere funzioni e di avere proprietà diverse dal singolo componente hanno certamente segnato l'inizio della mia carriera e gettato le basi per molti sviluppi recenti"*.

"Negli ultimi dieci anni infatti - prosegue la professoressa De Cola - abbiamo utilizzato molecole luminescenti come marcatori e per rilevare molecole di importanza biomedica, in altre parole per la diagnostica. Inoltre, abbiamo dedicato molti sforzi alla creazione di nanomateriali che potessero essere utilizzati come piccolissimi contenitori per intrappolare farmaci e biomolecole e trasportarli e rilasciarli "on demand" in organi desiderati e in qualche modo solo in cellule tumorali. I nanocontenitori, a base di organo silice, sono stati testati in vivo e la loro caratteristica importante è la possibilità di essere distrutti all'interno delle cellule rilasciando il loro contenuto e frammentandosi in pezzetti talmente piccoli da essere eliminati dal corpo degli animali, nelle urine, senza lasciare traccia. Ovviamente questa ricerca multidisciplinare richiede la collaborazione con farmacologi, biologi e medici".

Il gruppo di ricerca di Luisa De Cola, evidenzia la RSC, sta anche lavorando alla diagnosi di malattie causate dai patogeni attraverso lo sviluppo di nanostrutture luminescenti capaci di rilevare batteri e virus con un altissimo grado di sensibilità. Queste nanostrutture ad esempio possono catturare un singolo batterio e illuminare le centinaia di molecole luminose che lo circondano. Questa "amplificazione del segnale" permette di ottenere diagnosi accurate attraverso l'utilizzo di sensori semplici, rapidi ed economici.

Helen Pain, direttore esecutivo della Royal Society of Chemistry, afferma: *"Le scienze chimiche coprono un'ampia varietà di discipline, a partire dalla comprensione fondamentale dei materiali e dei viventi fino alle applicazioni nell'ambito della medicina, della sostenibilità, della tecnologia e non solo. Lavorando insieme al di là di ogni confine, geografico e di settore, i chimici stanno trovando soluzioni ad alcune delle sfide più incalzanti a livello mondiale"*.

Sono oltre 150 anni che la Royal Society of Chemistry (RSC) premia le eccellenze nell'ambito delle scienze chimiche. I vincitori di quest'anno vanno ad aggiungersi al prestigioso elenco di scienziati già premiati dalla RSC, 60 dei quali hanno successivamente vinto il Premio Nobel, ad esempio Carolyn Bertozzi (Premio Nobel 2022) e John B Goodenough (Premio Nobel 2019).



A Gianvito Vilé il finanziamento RC Proof of Concept (PoC)

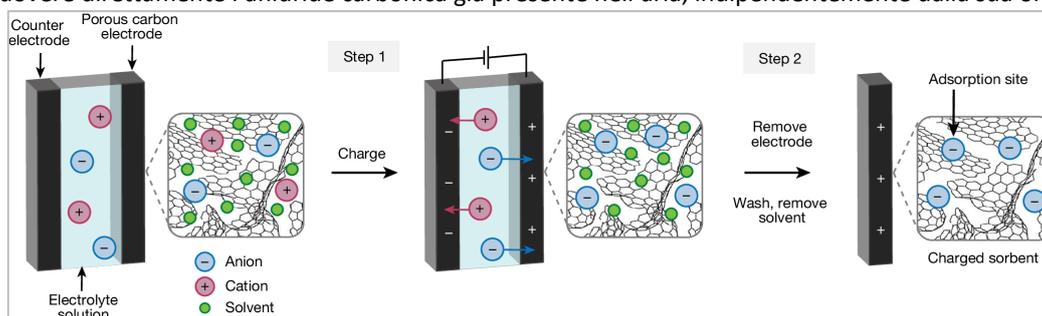
Gianvito Vilé ha ottenuto il finanziamento per un ERC Proof of Concept (PoC), per il progetto CATSYNEX (Harnessing the market potential of single-atom catalysts through next-generation large-scale synthesis). CATSYNEX mira a produrre catalizzatori a singolo atomo su scala chilo-lab, con l'obiettivo di migliorare la catalisi industriale. Questi catalizzatori sono tra i materiali più promettenti nello stato

dell'arte della chimica fine e potrebbero consentire una sintesi di composti farmaceutici più efficiente, sicura, economica ed ecologica, trattandosi di catalizzatori solidi recuperabili e riutilizzabili che minimizzano l'uso di metalli critici. Gianvito Vilé è Professore Associato di Impianti Chimici presso il

Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica “Giulio Natta” del Politecnico di Milano. Al Politecnico, è coordinatore e/o PI di 12 progetti di ricerca finanziati su base competitiva, tra cui l’ERC Starting Grant “SAC_2.0” che mira a comprendere la struttura e la reattività di catalizzatori ad atomo singolo. Dal 2023, è Fellow della Young Academy of Europe e, per le sue ricerche, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Dimitris N. Chorafas e il Premio Alfredo di Braccio da parte dell’Accademia dei Lincei.

Lotta al cambiamento climatico: scoperti nuovi materiali capaci di catturare l’anidride carbonica

Lo scorso giugno è stato pubblicato sulla rivista *Nature* l’articolo [Capturing carbon dioxide from air with charged-sorbents](#), frutto della collaborazione tra i ricercatori dell’Università di Torino e i ricercatori dell’Università di Cambridge (UK), dell’Università di Hong Kong (Cina) e dell’Università Cornell (US). Lo studio si è focalizzato su una delle nuove tecnologie più promettenti nella lotta contro il cambiamento climatico: la DAC (Direct Air Capture), la cattura diretta dell’anidride carbonica dall’aria. Si tratta di una tecnica innovativa che, anziché concentrarsi solo sulla riduzione delle emissioni alla fonte, mira a rimuovere direttamente l’anidride carbonica già presente nell’aria, indipendentemente dalla sua origine.



Il concetto alla base della DAC è relativamente semplice ma, allo stesso tempo, la sua implementazione tecnologica richiede un notevole investimento in ricerca e sviluppo. La tecnologia si basa su sistemi che aspirano l’aria, la filtrano attraverso sostanze chimiche o materiali specializzati che catturano l’anidride carbonica e rilasciano aria pulita. L’anidride carbonica catturata viene poi concentrata e stoccata in modo sicuro, o riutilizzata in processi industriali. Una tecnica in grado di rivoluzionare l’approccio alla gestione del carbonio nonostante i costi energetici ed economici siano ancora molto elevati.

Lo studio, condotto da Valentina Crocellà e Matteo Signorile, ricercatori del Dipartimento di Chimica UniTO nel gruppo di Chimica Fisica, mira a sviluppare una nuova classe di materiali efficienti e a basso costo, noti come “sorbenti-caricati”. “Questi nuovi materiali - ha dichiarato Valentina Crocellà - vengono preparati attraverso un processo di carica simile a quello di una batteria, accumulando ioni sulla superficie di carboni attivi a basso costo. Gli ioni inseriti hanno la capacità di catturare rapidamente l’anidride carbonica dall’aria, attraverso la formazione di specie chimiche, note come bi-carbonati. Ed è proprio questo uno dei punti di forza di questo nuovo materiale. Il rilascio dell’anidride carbonica può essere ottenuto a basse temperature (90-100 °C) e la natura conduttiva del carbone stesso consente la rigenerazione diretta mediante un fenomeno noto come effetto Joule, utilizzando elettricità ottenuta da fonti rinnovabili”.

Uno degli aspetti cruciali per il successo della cattura diretta dell’anidride carbonica dall’aria è dunque l’ottimizzazione dei materiali utilizzati nei sistemi di cattura. Questi materiali devono essere altamente efficienti nella loro capacità di catturare e rilasciare anidride carbonica, energeticamente sostenibili ed economicamente convenienti. Nel caso specifico, l’utilizzo di tecniche sperimentali di caratterizzazione avanzata ha permesso di comprendere a fondo il meccanismo con cui l’anidride carbonica è catturata dal nuovo materiale, permettendo di porre le basi per lo sviluppo di altri “sorbenti-caricati”, con prestazioni ancora più elevate.

“Per ottenere le informazioni che ci eravamo prefissati - ha proseguito Matteo Signorile - abbiamo dovuto lavorare portando le strumentazioni presenti in laboratorio al loro limite, adattando la ricerca ai nuovi materiali che stavamo studiando. Una ricerca possibile anche grazie al supporto del progetto CH4.0 del Dipartimento di Chimica (MUR - Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027) e del Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM). In un mondo che continua a fare i conti con livelli crescenti di emissioni di anidride carbonica, trovare soluzioni efficaci per ridurre la concentrazione di questo gas serra nell’atmosfera è diventato un imperativo. I nuovi materiali oggetto della pubblicazione su *Nature* potrebbero rappresentare una frontiera affascinante nella lotta contro il cambiamento

climatico, offrendo speranza per un futuro in cui le emissioni di anidride carbonica potrebbero essere non solo ridotte, ma rimosse effettivamente dall'atmosfera".



Insieme per una maggiore sostenibilità, in Europa e nel mondo!

Il 12° Forum sulla Sostenibilità di VinylPlus (VSF 2024), che si è tenuto il 23 maggio 2024, ha ribadito che quando si condividono obiettivi comuni in termini di innovazione, trasformazione industriale e competitività, politica e industria possono ottenere un'azione più rapida e un cambiamento positivo a livello dell'UE e globale. Con il tema *"Together Towards Higher Ambitions"*, il VSF 2024 si è tenuto a Colonia, in Germania, il 23 maggio 2024. All'evento hanno partecipato più di 190 delegati provenienti da 22 Paesi, in rappresentanza del Governo nazionale e degli Stati Federati di Germania, del mondo accademico, di progettisti e architetti, riciclatori e della filiera del PVC.

"Together Towards Higher Ambitions" non è solo uno slogan, ma esprime la consapevolezza della necessità di lavorare insieme verso obiettivi comuni, non solo lungo la filiera del PVC, ma collaborando attivamente con gli Stati Membri e le istituzioni europee, con il mondo accademico e con altri stakeholders e settori industriali. Questa consapevolezza è sempre più condivisa ed iniziative quali la futura strategia di sviluppo industriale dell'UE, che sollecita una profonda trasformazione sistemica orientata alla resilienza, consentendo e accelerando al contempo la transizione verso ambizioni di maggiore sostenibilità in Europa e nel mondo, possono contribuire a rafforzare l'azione dell'industria per la sostenibilità.

"Il titolo del vostro Forum contiene due elementi molto importanti: condivisione e ambizione - ha dichiarato Mona Neubaur, Vicepremier e Ministro dell'Economia, Industria, Azione per il Clima ed Energia, Stato della Renania settentrionale-Vestfalia. - Le sfide che società ed economia si trovano a fronteggiare dovrebbero essere affrontate insieme. Le soluzioni devono essere supportate da tutti e il dialogo sulla giusta strada da percorrere è essenziale. L'attuale trasformazione industriale è un compito che dobbiamo accettare e plasmare insieme, e dobbiamo tenere alte le ambizioni perché sono necessari standard elevati per mantenere la competitività".

"Dobbiamo realizzare una trasformazione fondamentale dell'economia: azione per il clima, economia circolare e giustizia sociale dovrebbero essere al centro delle nostre attività economiche - ha esortato Svenja Schulze, del Ministero Federale tedesco per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. - Abbiamo bisogno di impegni del settore privato come VinylPlus. Il vostro impegno per un materiale sostenibile, più riciclo e meno rifiuti è molto importante. Vorrei incoraggiare tutti voi a continuare sistematicamente i vostri sforzi nel lavoro che state svolgendo".

Introducendo i principali risultati del 2023 - riportati nel [Progress Report 2024 di VinylPlus](#) - il Dottor Karl-Martin Schellerer,

Presidente di VinylPlus, ha sottolineato come il 2023 sia stato un anno molto impegnativo per VinylPlus. L'industria del PVC ha continuato ad affrontare sfide normative e macroeconomiche senza precedenti, che hanno ovviamente avuto un impatto anche sul riciclo di PVC e sulla domanda di riciclati. Nel 2023, nonostante un calo significativo della domanda di PVC, sono state riciclate 737.645 tonnellate di rifiuti in PVC nell'ambito di VinylPlus, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, allo stesso tempo, la quota di rifiuti post-consumo e pre-consumo riciclati e registrati è rimasta stabile. *"VinylPlus intende rimanere una capofila dell'economia circolare, continuando a spingere il riciclo e garantendo l'uso sicuro e sostenibile dei riciclati - ha dichiarato Schellerer. [Recovinyl®](#) ha svolto un ruolo di primo piano nella costituzione di [PolyREC®](#), e del suo sistema comune di raccolta dati [RecoTrace®](#), che è ora un modello per molti altri settori. Vorrei anche sottolineare il nostro impegno verso la carbon neutrality e la riduzione dell'impronta ambientale, nonché la nostra continua ricerca e sostegno a tecnologie di riciclo innovative. Inoltre, il VinylPlus® Product Label ha ottenuto l'accreditamento a livello europeo e diversi partner di VinylPlus si sono impegnati a ottenere le VinylPlus® Suppliers Certifications"*.

Riflettendo sulla prima sessione - *"Towards Meeting EU and Global Ambitions"*, Charlotte Röber, Amministratore Delegato di VinylPlus, ha commentato che *"un dialogo franco come questo dimostra quanto sia importante continuare a trarre ispirazione da esperienze diverse e incorporare prospettive e punti di vista differenti. Da oltre 20 anni, VinylPlus è all'avanguardia in sostenibilità e nell'economia circolare. Ma per fare questo, è essenziale lavorare insieme, come filiera unita certamente, ma anche continuando a lavorare a stretto contatto con politici, altri settori industriali e partner accademici. A livello europeo, abbiamo recentemente dimostrato il nostro impegno attraverso l'importante e attivo contributo fornito all'ECHA per la preparazione del suo rapporto sull'indagine su PVC e additivi di PVC. A livello*

globale, stiamo partecipando attivamente alle discussioni su come eliminare l'inquinamento da materie plastiche in tutto il mondo attraverso politiche fondate sulla scienza, insieme ad altre associazioni regionali del PVC e della plastica".

Ricerca e innovazione sono elementi fondamentali negli sforzi di VinylPlus per progredire verso le sue ambizioni di circolarità. Durante il VSF 2024, il dibattito della seconda sessione si è focalizzato sul potenziale per il futuro riciclo del PVC e sul colmare eventuali carenze nei dati esistenti per migliorare l'accuratezza delle proiezioni. L'evento ha anche presentato sviluppi all'avanguardia per il riciclo di grandi volumi di rifiuti non sfruttati di PVC non riciclabile meccanicamente, con tecnologie avanzate quali il recupero di cloro in impianti di produzione di energia da rifiuti (WTE), tecnologie di pirolisi e gassificazione conformi al PVC, nonché tecnologie di depolimerizzazione e dechlorurazione chimica.

La terza sessione ha analizzato come l'industria del PVC possa progredire ulteriormente verso la carbon neutrality e la minimizzazione della sua impronta ambientale, con il contributo di esperti di sostenibilità che hanno presentato esempi di iniziative concrete volte a conseguire obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione e a trasformare rifiuti in risorse di qualità.

L'evento si è concluso con la Cerimonia di Premiazione per le Certificazioni di Sostenibilità VinylPlus, che ha messo in luce il contributo della filiera del PVC allo sviluppo sostenibile attraverso prodotti certificati e tracciabili. Sono state premiate le aziende partner di VinylPlus che nel 2023 hanno ottenuto il VinylPlus® Product Label, per i trasformatori di PVC, e i VinylPlus® Supplier Certificates per i produttori di additivi e compoundatori di PVC. In dettaglio: Asua, Eurocompound, Finstral, Internorm e Vinilchimica.

Concludendo il Forum, Karl-Martin Schellerer ha sottolineato: *"Le discussioni di oggi hanno confermato la vitalità della nostra industria e la volontà di continuare a contribuire alla trasformazione sostenibile dell'economia in Europa e nel mondo. Innovazione e collaborazione rimangono le chiavi per raggiungere gli obiettivi di VinylPlus al 2030. Siamo pronti a continuare a lavorare in modo collaborativo, trasparente e costruttivo con le autorità di regolamentazione, in linea con un approccio basato su scienza ed evidenza. Per svolgere efficacemente questo lavoro, l'industria ha bisogno di poter giocare alla pari, motivo per cui chiediamo un piano d'azione globale per rendere la competitività una priorità strategica in Europa".*



56° Rapporto annuale Cosmetica Italia

Lo scorso giugno, in occasione dell'Assemblea dei Soci di Cosmetica Italia, il Centro Studi dell'Associazione ha reso disponibile il Rapporto annuale.

Giunta alla 56ª edizione, la pubblicazione è un riferimento accreditato per fare il punto sui dati consuntivi 2023 e identificare le principali dinamiche che interessano il comparto. «L'ultima edizione del Rapporto annuale - ha evidenziato Benedetto Lavino, presidente di Cosmetica Italia - mostra, ancora una volta, la forte capacità reattiva del comparto nell'attraversamento delle congiunture negative e nell'approccio alle nuove abitudini di acquisto sia sul fronte domestico sia su quello mondiale. Resta immutata anche la natura anelastica dell'industria cosmetica nazionale, nonostante una situazione di scenario particolarmente critica, che vede la prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina, inserito nel contesto di una crisi energetica con forti condizionamenti sui costi e sugli approvvigionamenti delle materie prime, e le ripercussioni della crisi tra Israele e Palestina. Forti della crescita dei fatturati sui mercati internazionali e del segno più del mercato interno continuiamo ad essere l'esempio di un'industria sana, dinamica, che fa bene al Paese!».

Nel 2023 il fatturato totale dell'industria cosmetica in Italia ha superato i 15,1 miliardi di euro, in crescita del 13,8% rispetto al 2022. Positive anche le stime per il 2024 che vedono il fatturato crescere ulteriormente del 10% nel confronto col 2023.

Le esportazioni rappresentano oltre il 46% del fatturato totale del settore. In particolare, nel 2023 hanno superato i 7 miliardi di euro, in crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto all'anno precedente; per il 2024 le stime segnalano ancora un andamento positivo (+12%).

Questi risultati consentono di inquadrare livelli record per la bilancia commerciale (rapporto export-import) che nel 2023 supera i 4 miliardi di euro con una crescita di oltre 870 milioni rispetto al 2022.

L'indispensabilità del cosmetico come bene essenziale è ribadita dall'andamento positivo dei consumi nel mercato italiano che nel 2023 superano quota 12,5 miliardi con un trend positivo del 9,4% sul 2022. In particolare, considerando la ripartizione dei consumi nei canali distributivi, è possibile leggere un'evoluzione delle abitudini di acquisto dei consumatori tra il 2023 e il 2022.

Pills & News

La grande distribuzione resta il canale con la quota più consistente dei consumi interni (circa 42%) con un valore che supera i 5,2 miliardi di euro, mentre la profumeria rafforza la seconda posizione (20,2%) per un valore dei consumi di oltre 2,5 miliardi di euro.

Al terzo posto troviamo la farmacia (16,7%) con un valore di quasi 2,1 miliardi di euro. L'e-commerce, complice la forte accelerazione impressa a partire dal lockdown, ha più che raddoppiato il proprio valore dal 2019, arrivando a coprire nel 2023 l'8,9% dei consumi cosmetici degli italiani per un valore di 1,1 miliardi di euro. Seguono l'acconciatura (4,7%), che vale 589 milioni di euro, l'erboristeria (3,4%), per un valore di 423 milioni di euro, le vendite dirette (2,8%), pari a 352 milioni di euro di consumi e l'estetica (1,6%), con 207 milioni di euro.

Nel paniere di consumo i prodotti cosmetici per la cura viso (16,4%), la cura corpo (15,1%) e la profumeria alcolica (14%) restano trainanti in termini di peso sul totale degli acquisti nei canali tradizionali.

Analizzando invece le variazioni percentuali tra 2023 e 2022, le dinamiche più interessanti si registrano per i prodotti per il trucco viso (+20%) e per il trucco labbra (+14,6%).

«Si consolidano fenomeni trasversali al comparto cosmetico come la digitalizzazione, sia negli investimenti in termini di comunicazione, sia a livello produttivo. Le imprese si muovono anche nell'ottica dell'evoluzione Industria 5.0, che ottimizza, come la più recente Intelligenza Artificiale, processi d'azienda legati alla logistica, al CRM e all'offerta sempre più evoluta di prodotti cosmetici» ha commentato Gian Andrea Positano, responsabile del Centro Studi di Cosmetica Italia.

Il Rapporto annuale è disponibile al seguente link <https://www.cosmeticaitalia.it/centro-studi/Rapporto-Annuale-2024/>



**FEDERCHIMICA
ASSOCASA**
Associazione nazionale detergenti
e specialità per l'industria e per la casa

Osservatorio Assocasa: trend positivo e innovazione come motore di crescita

Assocasa (Associazione Nazionale detergenti e specialità per l'industria e per la casa, che fa parte di Federchimica), ha presentato lo scorso giugno i nuovi dati del market monitor della detergenza, realizzato in collaborazione con NielsenIQ.

Lo studio ha evidenziato come il totale Cura Casa, nell'anno terminante il 21 Aprile 2024, ha registrato un trend positivo in valore pari al +9,7%, raggiungendo un giro d'affari pari a € 4,5 miliardi, (in crescita di quasi 400 milioni rispetto all'anno precedente). Considerando il trend in volume, si osserva un rallentamento della flessione degli ultimi anni, arrivando a una sostanziale stabilità (-0,5%).

Il comparto dei Detergenti (+10,8%) genera quasi 2,5 milioni di euro, equivalenti al 55% del fatturato del Cura Casa. La sua performance positiva è trainata dalle crescite dei due segmenti principali (Bucato e Stoviglie e Lavastoviglie, entrambi +13%). I Detergenti Bucato registrano una variazione positiva di 132 milioni di euro e il principale contributo viene dal segmento più importante, Lavatrice Liquido (+12,2%). Anche tutti gli altri segmenti mostrano trend positivi.

Per quanto riguarda i detergenti Stoviglie e Lavastoviglie, entrambi i segmenti hanno andamenti in valore molto simili (rispettivamente +12,3% e +14%).

Per quanto riguarda il segmento degli Altri Detergenti, in aumento del +5,5% di fatturato, si osserva la performance particolarmente buona per gli Abrasivi, con un +16,6% rispetto all'anno precedente. Grazie al loro considerevole peso, pari al 64%, sono le Altre Superfici Dure a trainare la crescita degli altri detergenti, anche se in termini percentuali registrano una crescita più contenuta (+4,2%).

Il trend positivo dei Coadiuvanti Lavaggio (+12%) è guidato dagli Ammorbidenti (crescita a doppia cifra per tutti i sottosegmenti: diluiti, concentrati e boosters) che incrementano il fatturato di 76 milioni di euro. Secondo segmento per importanza sono le Candeggine (+7,3%).

Il comparto dei Prodotti per la Manutenzione (terzo per importanza nel cura casa, con fatturato di 544 milioni di euro) vede il fatturato in crescita del 6,0%, trainato principalmente dai Deodoranti, che rappresentano oltre la metà delle vendite di Prodotti per la Manutenzione e guadagnano 22 milioni di euro (+8,4%). Positivi anche tutti gli altri segmenti, in particolare il Cura Lavastoviglie (+9,3%).

Continua la crescita dei Preparati Disinfestanti (+6,1%), grazie al contributo positivo di tutti i segmenti, ciascuno dei quali porta al comparto da 1 a oltre 3 milioni di euro aggiuntivi rispetto all'anno precedente. Tutti i canali mostrano un andamento positivo in termini di fatturato. In particolare, la performance più positiva appartiene al canale Specialisti Drug (+15,2% in valore) e in leggera crescita anche in volume, unico canale insieme ai Discount. Anche Ipermercati e Supermercati segnano un buon trend in valore (rispettivamente +9,1% e +7,7%).

Roberto Ferro, Presidente di Assocasa, ha detto: *“Questa edizione dell’Osservatorio Assocasa ci restituisce una fotografia molto precisa di come stia cambiando ancora il rapporto tra consumatore e prodotti per la pulizia e la manutenzione della casa. La qualità diventa un traino di acquisto insieme alla lettura delle etichette. Si conferma l’importanza della pulizia, non solo nella propria casa, ma anche in ambienti esterni e una forte attenzione verso prodotti disinfestanti e repellenti per la protezione da insetti e zanzare”.*



Presentato il 10° rapporto annuale di Assobioplastiche

Nel 2023 in Italia, in base ai risultati dello studio effettuato da Plastic Consult, società indipendente che svolge studi e analisi di mercato nel settore delle materie plastiche, l’industria delle plastiche biodegradabili e compostabili è rappresentata da 288 aziende - suddivise in produttori di chimica di base e intermedi (5), produttori e distributori di granuli (20), operatori di prima trasformazione (198), operatori di seconda trasformazione (65) - con 2.980 addetti dedicati, 120.900 tonnellate di manufatti compostabili prodotti e un fatturato complessivo di 828 milioni di euro.

Il numero di imprese ha registrato una crescita arrivando a 288 aziende (+6,3% rispetto al 2022). La regione con il maggior numero di imprese è la Lombardia, che vede la presenza di 44 aziende che occupano 197 addetti dedicati, seguita dal Veneto con 30 aziende e 300 addetti dedicati, e dall’Emilia Romagna che conta 24 aziende e 320 addetti dedicati. Il fatturato sviluppato dalla filiera è calato nel 2023 a circa 828 milioni di euro (-29,1% rispetto all’anno precedente): a pesare su questa flessione è stata la forte diminuzione dei listini (materie prime, semilavorati e prodotti finiti) che si è progressivamente concretizzata nel corso dell’anno passato. Secondo lo studio Plastic Consult, il numero di addetti dedicati, ovvero le risorse che nelle aziende del comparto si occupano direttamente dei prodotti che entrano nella filiera delle plastiche compostabili, è sostanzialmente stabile: a livello storico l’evoluzione degli addetti è passata dalle 1.280 unità del 2012 a 2.980 nel 2023 (+133%).

Nel 2023 i volumi complessivi dei manufatti prodotti (sia finiti, sia semilavorati) hanno registrato per la prima volta una contrazione scendendo a 120.900 tonnellate (-5,5% rispetto al 2022): una situazione in linea con quanto avvenuto nel settore delle termoplastiche convenzionali vergini che sono calate del 6%. Al risultato negativo, tuttavia, hanno contribuito in misura decisiva i cali del monouso e degli shopper.

Facendo un focus sulle aziende del comparto di prima trasformazione (poco meno di 200 nel 2023) che lavorano (anche in quota minimale) plastiche compostabili, al 2022 esprimono un volume di affari complessivo di circa 7,6 miliardi di euro, dando occupazione diretta a oltre 15.000 addetti.

Tra i principali settori applicativi, nel 2023, le maggiori difficoltà sono state incontrate dal comparto monouso (calato di oltre il 20%), schiacciato tra la concorrenza sleale dello “pseudo-riutilizzabile” e dalle importazioni di manufatti compostabili dal Far East. Calo più contenuto per altre applicazioni (film alimentare, sacchetti per asporto merci e ultraleggeri). Positivo, invece, l’andamento per i prodotti legati alla raccolta dell’umido e i film per l’agricoltura.

A fronte della frenata registrata nel 2023 per l’industria delle bioplastiche in Italia, le previsioni per il 2024 volgono ad un cauto ottimismo. Per quanto riguarda le tendenze di mercato, è previsto un miglioramento prospettico dei consumi finali e della spesa delle famiglie favorito dal calo dell’inflazione a livello nazionale (+0,9% in aprile 2024 rispetto al +6,2% di aprile 2023) e dall’attesissimo taglio dei tassi di interesse BCE.

Occorre però arginare la competizione sleale da parte dei sacchetti illegali così come da parte delle stoviglie “pseudo-riutilizzabili” che hanno evidenti ricadute negative sull’attività produttiva nazionale. Gli effetti del nuovo Regolamento europeo imballaggi, che nella sua versione finale lascia ampio spazio per lo sviluppo del settore, saranno con tutta probabilità visibili soltanto nel medio termine. Le tendenze in atto nel 2024 indicano quindi una stabilità complessiva o, al meglio, solo un leggero recupero della produzione nazionale di manufatti compostabili. «Dopo un decennio di crescita costante, la contrazione nel largo consumo, l’illegalità e la concorrenza sleale hanno frenato per la prima volta l’industria delle bioplastiche in Italia» ha sottolineato Luca Bianconi, presidente di Assobioplastiche. «La nostra Associazione da tempo ha denunciato il pericolo di questi aspetti distorsivi che stanno “azzoppando” la filiera italiana delle bioplastiche compostabili. Ribadiamo l’importanza degli strumenti messi in campo a tutela della legalità, come la piattaforma on-line realizzata da Assobioplastiche, con il supporto del Consorzio Biorepack (<https://assobioplastiche.org/segnalazioni-illegalita>), per la segnalazione di potenziali illeciti nel settore degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile e delle frazioni similari. Se vogliamo che questo settore riprenda a correre - ha concluso Bianconi - occorre imprimere un cambio di marcia, a partire dalla politica e dalle scelte che farà l’esecutivo nei prossimi mesi».